

glieri fo ben visto et fatoli bona ciera, et datoli le scorte per la matina sequente, che si parti et zonse li a Olmo la sera, fo il zorno di la Madalena, con gran travaio e pericolo per haver convenuto passar per el territorio de duo castelani, i quali lo voleano svalizar; pur, *gratia Dei*, si salvò per la via de un boscho et passando una aqua, la qual va poi nel Danubio. La careta con le sue robe patite assai sinistro, per modo che l'à auto non picol danno. E subito intrato in la terra e smontato, questo Consiglio lo mandò a visitar et presentarli alcuni poti di vin, secondo el loro consueto; et fo messo ordine per ozi, a hore sei di giorno, che loro lo aldiriano e mandariano per lui; e cussi hanno fato. Reduto ne la sua sala, dove era di le persone cento, li primarii di le terra se levorono con la bereta in man, et el borgo maistro li vene incontra et felo sentar in mezo, e li disse ch'el fosse el ben venuto con la gratia de Dio, e che loro lo vedeano volentiera, e con tanta alegra che pi Re non potria; et lui facendole quelle acomodate et amorevol parole, et apresentationi le letere credentiale, li dinotò la sua andata in orator etc., cum explicarli la bona et afectuosa mente di questo excellentissimo Senato verso la Cesarea Maiestà et le terre franche, et *precipue* di questa sua per le operation loro, unde che quello amava et tractava bene i soi marchadanti lo facea volentieri per la carità li havea et per conresponderli, et che *in futurum* se faria di ben in meglio. Li rispose il borgomaistro, persona praticha et savia, ringratiando Idio e quel excellentissimo Senato de la mission sua, et che i speravano che *omninò* la pace se faria, ch'è cussi la desiderava. Et de la participation et amorevel deportamenti a li sui marchadanti *etiam* ne rendeva infinite gratie, pregando quel excellentissimo Senato a perseverar verso i loro cittadini, perchè loro *etiam* fariano quello è per suo beneficio, quello sempre haveano fato et desiderato. Li rispose copiosamente sicome si conveniva, e introno nel seguir del viazo. Concluseno che, stante le guerre che sono fra li castelani et principi castelani con i episcopi et archi episcopi di questa Germania, fosse necessario mandar, avanti l'andasse a Spira, a tuor uno salvoconduto da lo episcopo de Spira et dal ducha di Retimberch et dal signor conte Lodovico Palatin dil Ren, principe elector, per el territorio del qual havea a passar, dove era soldati et mala zente; et ch'el mandasse *etiam* da la Maiestà Cesarea aziò la provedese et li mandasse el salvoconduto, ch'è altramente verso Vermos non potria passar. Scrive à gran difficultà in questa legation con excessiva spexa si in guide, scorte,

come per la carestia causata per la guerra, et il convenir esser tardo che non fa a proposito ma contra la volontà dil mondo; et per el pericolo e la staxon non si po' andar: bisogna creder et con desterità suportar et governarsi. Da matina expedirà i corieri a la Cesarea Maiestà et li altri, e aspeterà de li risposta; e in questo mezo azonzerà il suo secretario e alcuni altri rimasti in via amalati. Non scrive il pericolo dil morbo, per averlo per altre scrito. Da novo, di Germania bassa altro de li non se intende, salvo la Cesarea Maiestà a la dieta a Cologna aspetarsi. Le strade sono rote fino in Fiandra, sì per queste discordie di principi, come per el ducha di Geller; ma verso Ispruch pur se puol andar, et ne va assai merchanti.

*Copia de capitolo di letere scrive sier Lorenzo 297
Pasqualigo da Londra, de 14 luio 1512,
drizata a sier Alvise e sier Francesco Pasqualigo so fradeli, ricevuta a d' . . agosto.*

Assi a la corte letere di Fonte Rabia dal marche xe capitano di la maiestà di sto Re, de di primo di questo, che dize al suo zonzer trovò li el ducha di Nazara capitano zeneral di spagnoli con cavali 1000 in bianco, e che ogni zorno zonzeva zente assai; e del dito capitano di spagnoli li havia dito che loro saria da 30 milia persone da pe' e da cavalo. Loro englesi sono 20 milia; e che per aver inteso ch'el re di Navara, ch'è a quelli confini, titubava de non tenir la fede li havia dato a Spagna de esser neutral tra loro e Franza, li havea spazato uno a posta a intender se 'l voleva tenir la fede promessa, e atendea risposta; et che se 'l la vorà tenir, zonto che sarà le zente spagnole, anderano a Baiona, e s'el non vorà tenir la fede, anderano tutti insieme contra dito re di Navara, che in pochi di lo spazerano, e poi seguirà contra Franza. *Item*, che tornando l'armada de Ingaltera, messe in terra in Bertagna in do lochi e brusò molti castelli e ville di quelli lochi, e prese molte nave e navilii trovano per quelli porti, e menole via, sachizando el tutto.

E poi intrando ne li chanali si scontrò in urche 26 che havea suso artellaria assai, e andava a la baia in Bertagna per sali; li preseno e tutti insieme andò a Ledunes, dove la maiestà de sto Re messe zente assai su dita armata, e armò ditte urche e nave prexe in Bertagna; e una note se levono, che fo nave 60 et urche 26, e le nave prese ne li porti di Bertagna, che era da 40, et non si sa dove siano andate; ma si iudica habino qualche intelligentia con qualche locho